

(16 maggio 1924)

VITTORIO EMANUELE III INAUGURA IL MONUMENTO AI CADUTI

Dopo la prima guerra mondiale il Consiglio Comunale di Gubbio per ricordare degnamente gli eroi eugubini caduti in guerra (su 8.000 combattenti 500 sono i morti e 600 gli invalidi) decide di erigere "un lavoro artistico" da collocare in città. Successivamente accoglie, invece, la proposta di P. Emidio Selvaggi di innalzarlo dentro la Basilica di S. Ubaldo. A tal fine l'artista gualdese Pericoli predispone un progetto che però viene accantonato per l'elevatezza del costo previsto, circa 300.000 lire, cosicchè si torna alla primitiva idea di erigerlo in città. Si bandisce pertanto un concorso al quale partecipano 14 concorrenti che viene vinto dallo scultore perugino Enrico Cagianelli. Il costo dell'opera è di L. 100.000 e si decide di collocarlo nei giardini pubblici, in Piazza Vittorio Emanuele. Il monumento è alto mt. 12,90 in marmo di Cagliari; è costituito di due parti: sopra, sul fronte di una torre, è disegnata una porta urbica, sbarrata dai cavalli degli antichi crociati eugubini vestiti di ferro che difendono la città; in basso campeggia la statua in bronzo del fante.

Per inaugurarla viene chiamato Vittorio Emanuele III, che giunge la mattina del 16 maggio 1924 alle ore 5 alla stazione di Fossato di Vico con il diretto Roma - Ancona, al quale erano state aggiunte delle carrozze

speciali. Il sovrano è accompagnato dal generale Cittadini, dall'ammiraglio Monaco, dal principe Ruspigliosi, dal commendator Furano e viene ricevuto dal prefetto di Perugia, dal sindaco di Gubbio Lamberto Marchetti, dal commendator Cancognini e dal questore dell'Umbria.

Alle ore 8 l'automobile del re parte alla volta di Gubbio, passando per la Via Flaminia: a Sigillo e a Costacciaro si ferma brevemente e a Scheggia, dopo il saluto del sindaco Andreoli, inaugura il Monumento ai Caduti, opera del gualdese Pericoli, alla presenza dei componenti il Comitato promotore, tra i quali figura l'eroico ufficiale Serafini.

In una giornata radiosa, in mezzo "ad un tripudio di bandiere e di festoni", accompagnato dalla banda musicale e dai rintocchi del campanone del Palazzo dei Consoli, il re fa il suo ingresso in città da porta Marmorea. Attraversa piazza Vittorio Emanuele, percorre Corso Garibaldi, si ferma a vedere la Madonna del Belvedere del Nelli ed arriva alle ore 9,30 al Palazzo dei Consoli dove riceve autorità e rappresentanze. Gli vengono offerti vari doni: dal pittore Antonio Traversi un suo quadro che rappresenta la Festa dei Ceri, dal grande mutilato Salvatore Albini una copia della Madonna del Nelli



Piazza Vittorio Emanuele, 16 maggio 1924, inaugurazione del Monumento ai Caduti. Sulla tribuna: il re Vittorio Emanuele III, a sinistra della foto il generale Petrocchi e l'on. Valentini, a destra l'on. Felicioni e il Sindaco di Gubbio Lamberto Marchetti.

*(Biblioteca Sperelliana Gubbio)
(Foto Rossi)*

eseguita dal pittore eugubino Salvatore Rosi e dal comune di Gubbio un'opera dell'artista Rossi. Alle ore 10,20 il re percorre via dei Consoli e via Cavour e si reca in piazza Vittorio Emanuele per inaugurare il Monumento ai Caduti.

Dopo il discorso del presidente del Comitato viene calata la tela che copre il Monumento ai Caduti il quale viene consegnato al Comune di Gubbio. Il sovrano lascia la piazza con la sua automobile.

"Il Giornale d'Italia", commentando questa visita del sovrano Vittorio Emanuele III, rileva, che "il popolo di Gubbio e tutta l'Umbria tributano al re in un'apoteosi di bandiere, di fiori, di musiche, una dimostrazione di devozione e di entusiasmo indimenticabili". Nel passato si è pensato di spostare questo monumento altrove, in quanto giudicato non molto in sintonia con la piazza e con il centro storico.

Giambaldo Belardi

